



PROGRAMMA

Antonio Vivaldi

"Le Quattro Stagioni"
da "Il Cimento dell'Armonia
e dell'Invenzione", op. VIII

Astor Piazzolla

"Las Cuatro Estaciones Porteñas"
(Le Quattro Stagioni "da Buenos Aires")
versione per violino e archi di L. Desyatnikov

A. Vivaldi Concerto per violino in mi magg., op. VIII,
n. 1 RV 269 La Primavera
I. Allegro II. Largo III. Allegro

A. Piazzolla Verano Porteño (Estate "da Buenos Aires")
Allegro moderato - Lento - Tempo I - Lento - Tempo I

A. Vivaldi Concerto per violino in sol min., op. VIII,
n. 2 RV 315 L'Estate
I. Allegro non molto - Allegro
II. Adagio e piano - Presto e forte
III. Presto

A. Piazzolla Otoño Porteño
(Autunno "da Buenos Aires")
Allegro moderato - Lento - Allegro moderato
- Lento - Allegro moderato

A. Vivaldi Concerto per violino in fa magg., op. VIII,
n. 3 RV 293 L'Autunno
I. Allegro II. Adagio molto III. Allegro

A. Piazzolla Inverno Porteño
(Inverno "da Buenos Aires")
Lento - Più mosso - Lento - Allegro - Lento - Più mosso

A. Vivaldi Concerto per violino in fa min., op. VIII,
n. 4 RV 297 L'Inverno
I. Allegro non molto II. Largo III. Allegro

A. Piazzolla Primavera Porteña
(Primavera "da Buenos Aires")
Allegro - Lento - Tempo I - Lento - Tempo I

INGRESSO
LIBERO
FINO AD ESAURIMENTO POSTI

GRAFICA EMANUELEERRA.IT



ORGANIZZAZIONE
ASSOCIAZIONE VISIONINMUSICA
via 1° Maggio, 40 • 05100 Terni
t. 0744 432714 • m. 333 2020747
email • info@visioninmusica.com



www.visioninmusica.com

CONCERTO
DI NATALE
2018



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI TERNI E NARNI



LE OTTO STAGIONI

Orchestra Filarmonica Marchigiana
Stefan Milenkovich
violino solista e concertazione

Sabato **22 Dicembre**
TERNI
CHIESA DI SAN FRANCESCO
ORE 17.30



ORCHESTRA FILARMONICA MARCHIGIANA

L'Orchestra Filarmonica Marchigiana (FORM) è una delle 13 Istituzioni Concertistiche Orchestrali riconosciute dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

La FORM affronta un vasto repertorio, sia lirico sia sinfonico, con notevole duttilità sul piano artistico e interpretativo, come dimostra l'ampia e variegata gamma di interpreti e direttori d'orchestra con cui ha collaborato: Gidon Kremer, Natalia Gutman, Vladimir Ashkenazy, Ivo Pogorelich, Uto Ughi, Salvatore Accardo, Alexander Lonquich, Mario Brunello, Gustav Kuhn, Woldemar Nelsson, Donato Renzetti, Andrea Battistoni. Sensibile alle realtà locali, realizza nel territorio marchigiano concerti per i maggiori enti e associazioni musicali, con una particolare attenzione al pubblico delle scuole. La FORM partecipa regolarmente anche ad eventi a carattere nazionale e internazionale, fra i quali vanno ricordati: il Concerto di fine anno al Quirinale (2005); il Concerto per la vita e per la pace - Roma, Betlemme, Gerusalemme (2006); il concerto per l'Incontro nazionale dei giovani a Loreto (2007); la partecipazione al Festival Internazionale di Izmir (2009) e al Festival Internazionale di Hammamet (2010); il Concerto in onore di Benedetto XVI (2011); il Concerto "De-Sidera" con Giovanni Allevi (2011); l'inaugurazione del Rossini Opera Festival con il concerto sinfonico "La bottega fantastica - Omaggi d'autore a Gioacchino Rossini" (2012); La Traviata di Giuseppe Verdi presso la Royal Opera House di Muscat (2013).

Grazie alla sua versatilità, l'Orchestra Filarmonica Marchigiana è protagonista di produzioni che vanno ben oltre il repertorio classico e contemporaneo, con numerose incursioni in ambito jazzistico e della canzone d'autore. Ne sono prova le eccellenti collaborazioni con Paolo Fresu, Danilo Rea, Javier Girotto, Fabrizio Bosso, Martin Wind, Joe La Barbera, Gino Paoli, Francesco De Gregori e Max Gazzé.

Attualmente la FORM si avvale della direzione artistica del Maestro Fabio Tiberi e della direzione principale, dal 2015, del Maestro Hubert Soudant.

www.filarmonicamarchigiana.com



STEFAN MILENKOVICH

violino solista e concertazione

Stefan Milenkovich, nato a Belgrado nel 1977, inizia a studiare il violino all'età di tre anni dimostrando subito un'eccezionale attitudine. A soli sei anni si esibisce per la prima volta da solista con l'orchestra, dando così inizio a una carriera strabiliante che lo porta in breve tempo a esibirsi anche per Ronald Reagan, Mikhail Gorbaciov e Giovanni Paolo II. A sedici anni ha raggiunto il traguardo del millesimo concerto, a Monterrey in Messico. Ha conquistato numerosi premi in altrettanti concorsi internazionali: Indianapolis (USA), Tibor Varga (CH), Queen Elizabeth (BE), Yehudi Menuhin (GB), Lipizer di Gorizia, Paganini di Genova, Ludwig Spohr di Hannover. Il suo talento è ormai universalmente riconosciuto e i direttori (tra cui Lorin Maazel, Daniel Oren, Neville Marriner) e le orchestre con cui ha collaborato lo testimoniano: Berliner Symphoniker, Orchestra di Stato di San Pietroburgo, Orchestra del Teatro Bolshoi, Helsinki Philharmonic, Orchestra di Radio-France, Orchestra Nazionale del Belgio, Filarmonica di Belgrado, Indianapolis Symphony Orchestra, New York Chamber Symphony Orchestra, Chicago Symphony Orchestra, ecc. Nell'ambito della musica da camera è invitato regolarmente alle Jupiter Chamber Music Series; è inoltre fondatore e membro del Corinthian Piano Trio e più recentemente del Formosa Quartet. La sua discografia include le sonate e partite di Bach e l'integrale delle composizioni per violino solo di Paganini (Dynamic 2003). È impegnato anche in cause umanitarie: nel 2003 gli è stato attribuito il riconoscimento "Most Human Person". Ha preso parte a numerosi concerti patrocinati dall'UNESCO, esibendosi al fianco di Plácido Domingo, Lorin Maazel, Alexis Weissenberg e Yehudi Menuhin. Per quanto riguarda l'attività didattica, nel 2002 è stato assistente di Itzhak Perlman alla Juilliard School di New York, prima di accettare l'attuale incarico di professore di violino all'Università dell'Illinois (Urbana-Champaign, USA).

www.stefanmilenkovich.com

note al programma

I concerti de *Il cimento dell'armonia e dell'invenzione* di Vivaldi – più noti come 'Le quattro stagioni' – e *Las cuatros estaciones porteñas* di Piazzolla sono due cicli di composizioni spesso accostati per la comune natura di musica descrittiva. L'opera vivaldiana viene generalmente annoverata anche tra i prototipi della musica a programma, in virtù della presenza dei sonetti illustrativi che introducono, descrivendolo, il ciclo delle stagioni. Tali sonetti furono messi in versi probabilmente dallo stesso Vivaldi ed inclusi nella prima edizione a stampa della musica, pubblicata ad Amsterdam nel 1725.

Sebbene queste 'otto stagioni' siano state concepite con una notevole distanza cronologica (le separano quasi due secoli e mezzo) e geografica (Venezia dista da Buenos Aires circa 11 mila chilometri) esse condividono molti aspetti rilevanti. Vivaldi per esempio descrive l'alternarsi delle stagioni rappresentando in musica gli elementi atmosferici e naturalistici che le caratterizzano, utilizzando la forma settecentesca del concerto solistico per violino, col succedersi dei movimenti veloce-lento-veloce. Piazzolla evoca invece le quattro stagioni vissute nella capitale argentina, in forma di tango, su un'analogia struttura tripartita dei tempi. Piazzolla è considerato un innovatore e, come spesso succede ad ogni pioniere del cambiamento, venne fatto oggetto, almeno in principio, di una notevole opposizione in patria, da parte della cosiddetta 'vecchia guardia' dei musicisti e compositori di tango. Aver introdotto elementi della musica classica e del jazz in un genere dalla forte connotazione popolare fu considerata un'operazione audace: egli elevò un genere di musica da ballo a musica da puro ascolto, a musica colta degna delle sale da concerto. Mentre *l'orquesta típica* di tango aveva raggiunto negli anni Quaranta dimensioni ragguardevoli, comprendendo una sezione di strumenti ad arco, una sezione di bandoneon e una sezione ritmica con pianoforte e contrabbasso, Piazzolla ne aveva invece ridotto l'organico ad un ensemble cameristico con pianoforte, bandoneon, violino, chitarra elettrica e contrabbasso.

Il concerto di questa sera, compendiando entrambe le composizioni, segue l'intuizione di Gidon Kremer che, nel 1999, con la sua Kremerata Baltica, commissionò al compositore Leonid Desyatnikov l'arrangiamento per violino solista e orchestra d'archi de *Las cuatros estaciones porteñas*, originariamente composte per il quintetto piazzolliano. Così facendo le due opere sono rese strumentalmente omogenee e ciò ne rende possibile un'esecuzione contestuale, anche dal vivo, come in questa circostanza.

L'intervento di Desyatnikov è andato ben al di là di una mera trascrizione musicale da un organico ad un altro, avendo egli incorporato nel suo arrangiamento della musica di Piazzolla ulteriori e numerose citazioni vivaldiane. Uno degli elementi caratteristici di questa operazione è stato l'offrire frequenti richiami alle stagioni dell'una nell'altra opera, in modo indiretto. Desyatnikov, ad esempio, inserisce nella sua versione di *Verano porteño* ('Estate a Buenos Aires') alcuni motivi tratti non dall'Estate vivaldiana, come ci si aspetterebbe, ma dall'Inverno. Tale artificio trova la sua possibile ragione nel fatto che Vivaldi e Piazzolla composero le loro opere trovandosi nei due opposti emisferi, dove le stagioni risultano appunto invertite. Con lo stesso criterio l'esecuzione dei due cicli è alternata, ma in modo speculare, come si evince dal programma.

La tecnica allusiva, fatta di rimandi e citazioni, è antica e ricorre di frequente nella storia della musica, ma nulla ha a che vedere con il plagio. Questo aspetto è stato oggetto di approfonditi studi analitici in sede musicologica – come quello di WayAnne Watson presso la Andrews University (2015). Soppesando tutti i temi e i motivi citati, da quelli più eclatanti a quelli meno in evidenza, si è dimostrato come Desyantnikov abbia realizzato un autentico dialogo tra Vivaldi e Piazzolla nel nuovo contesto del suo arrangiamento, abbattendo ogni distanza fra i due compositori.

Attilio Bottegal